Quotidiano del Sole 24 Ore
Edilizia e Territorio

Stampa Chiudi

23 Nov 2018

Edilizia scolastica, accordo con Bei e Ceb per finanziare un piano da 1,7 miliardi

Massimo Frontera

Primo passo per assicurare la provvista finanziaria necessaria a sostenere il nuovo piano triennale di edilizia scolastica 2018-2020 la cui formazione è stata avviata dal ministero dell'Istruzione ad aprile scorso, con la pubblicazione di un apposito Dm. La lista degli interventi è pronta - in quanto è stata già approvata dal Miur a settembre scorso - e attende l'approvazione del Miur. Intanto però, ieri - proprio nella giornata dedicata alla sicurezza scolastica - è stata formalizzata una prima importante intesa preliminare con la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra enti finanziatori - Banca europea degli investimenti (Bei) e Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa (Ceb) - lo Stato italiano che chiede i fondi, attraverso i ministero dell'Istruzione, cui si è aggiunto in questa occasione anche il ministero dell'Economia, come garante - e, infine, la Cassa depositi e prestiti, come operatore di collegamento tra le banche finanziatrici e le amministrazioni locali destinatarie finali delle risorse. «Fare sistema è fondamentale per raggiungere obiettivi importanti come quello della sicurezza delle nostre scuole e dei nostri ragazzi. Il Protocollo che abbiamo firmato va proprio in questa direzione», ha commentato il ministro dell'Istruzione, **Marco Bussetti**.

Nuovo ingresso della Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa

L'ingresso della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa è una novità. L'istituto si affiancherà alla Bei nel ruolo di ente finanziatore a tassi particolarmente bassi. L'ammontare della provvista è di 1,7 miliardi (grazie a uno stanziamento di 170 milioni l'anno per 10 anni disposto dalla legge finanziaria 2016), che corrisponde a una disponibilità di 1,55 miliardi netti da destinare alla realizzazione delle opere. Grazie ad alcuni interventi di semplificazione normativa, la procedura di attuazione prevede solo un Dm Istruzione-Economia che autorizza le Regioni alla stipula dei contratti di mutuo.

Nuove risorse in arrivo con la legge di bilancio 2019

La legge di bilancio stanzierà altre risorse, a valere sul maxi-fondo della presidenza del Consiglio, che saranno poi effettivamente assegnati con un successivo Dpcm e che consentiranno, sempre stanziamenti annuali a lungo termine, di attivare il meccanismo dei mutui Bei. E questa volta, cioè a partire dall'annualità 2019, la protagonista principale dovrebbe essere proprio la Ceb.

In arrivo l'autorizzazione alla stipula dei mutui

La settimana prossima il Miur conta di inviare al ministero dell'Economia, per la firma, il decreto interministeriale che autorizza le Regioni alla stipula dei mutui sulla base dell'effettiva somma netta utilizzabile sulla provvista Bei. Poi si passa al finanziamento dei progetti. Complessivamente la programmazione proposta dalle regioni e approvata dal Miur vale 10 miliardi. La provvista Bei-Ceb di 1,55 miliardi rappresenta la prima tranche per attuarla.

Il bando per i progetti

Come è noto, il finanziamento degli interventi è condizionato alla disponibilità di un progetto esecutivo. E questo rappresenta una criticità perché i progetti esecutivi pronti scarseggiano: sia perché nella scorsa programmazione sono andati in gara molti progetti che gli enti avevano nel cassetto da tempo, sia perché nella nuova programmazione gli enti chiedono sempre meno interventi di recupero e sempre più nuove scuole. Per aiutare gli enti ad accelerare la fase del progetto il Miur sta per mettere a disposizione circa 30-35 milioni attraverso un bando che dovrebbe uscire tra la fine di quest'anno e l'inizio dell'anno prossimo. Entro al fine di questo mese di novembre sarà possibile individuare con più esattezza le risorse disponibili (che derivano da economie di precedenti finanziamenti).

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved